

# Breve storia dei partiti dell'Italia repubblicana



Novara, Sede del Progetto Agorà – Via Dei Tornielli, 6 – mercoledì 27 marzo 2002

Rel. Prof. Antonio Petagine

## Premessa

La DC è stata al centro del sistema politico fino al 1994. Studiare la politica italiana significa comprendere il “fenomeno” democristiano.

a) *L'identità della DC negli anni Quaranta.*

### *La destra democristiana:*

Enfatizza le incompatibilità tra la fede e le tre grandi “deviazioni” della modernità: liberalismo, democrazia pura, comunismo. Esalta la società anteriore alla Rivoluzione francese. Il crollo dello Stato liberale è letto come la fine di un potere anticlericale e nemico della Chiesa. Questa parte di mondo cattolico ha visto nel fascismo un sistema che, per lo meno, ha ridato alla Chiesa privilegi legali e quel potere nella società che veniva sistematicamente osteggiato dallo Stato liberale. La caduta di Mussolini rimette tutto in discussione e questa parte di cattolici accetta di entrare nel gioco democratico. Alla DC viene riconosciuto il compito di “rappresentare la maggior parte della popolazione in un paese a larga prevalenza cattolico, [alla DC] spetta il compito di guidare e controllare il processo di democratizzazione, mentendolo entro i limiti ben precisi di uno Stato ispirato ai valori dei cattolici, tutore e garante degli interessi e della religione della maggioranza” (Colarizi).

### *Il centro della DC.*

Gruppo con il numero maggiore di militanti, che ottiene la guida del partito alleandosi con le “ali”. È il “ventre molle” del partito? Caratteristiche:  
a) Ideali antifascisti e democratici  
b) Necessità storica di un rinnovamento profondo del paese  
c) Volontà di una rottura con il passato fascista  
d) Sbarrare il passo alle tendenze illiberali presenti in un certo mondo cattolico che potrebbe accondiscendere ad altre avventure dittatoriali  
La *leadership* di questa parte è quella dell'intera Dc: De Gasperi. Egli stabilizza la su di un *asse di centro-sinistra*, basato sull'accordo con i cristiano sociali e l'esclusione della destra clericale e delle tendenze autoritarie. Rispetto alla destra, De Gasperi intende iscrivere la Dc entro un'autentica democrazia di massa, libera gara che non assicura particolari garanzie alla maggioranza cattolica. Il partito deve essere capace di conquistarsi i voti, mostrando di essere l'autentica garante degli interessi della nazione.

### *La sinistra DC.*

Due gruppi fondamentali: i cristiano-sociali e i sindacalisti cattolici. Anche loro, come la destra DC, ritengono che la fede religiosa sia l'unica possibilità per costruire una società che garantisca pace, giustizia sociale e libertà. Al contrario della destra, però non si ritiene che i valori cristiani vadano difesi, per dir così, dall'alto. Non va frenato il processo di ascesa e di partecipazione alla vita politica *delle grandi masse*; né l'anelito alla giustizia sociale (e su questo ci si confronta con il socialismo). Non si tratta perciò di restaurare l'ordine antico, ma di costruire una presenza cattolica integralmente democratica. Sulla possibilità di conciliazione tra Chiesa e democrazia, importante fu l'influenza degli scritti di Maritain e la figura di Dossetti.

*Quale partito?*

La Dc non è un partito classista. Forza o debolezza della DC?

Il moderatismo gli consente di presentarsi come garante di un solido equilibrio; è pur vero però che è mancato un partito che rappresentasse con coerenza gli interessi della borghesia, o comunque dei ceti dominanti.

*Questione dell'unità politica dei cattolici.* L'unità politica dei cattolici è il fondamento stesso dell'esistenza di *questo* partito. La DC è *il* partito dei cattolici; il Ppi di Sturzo è *un* partito di cattolici.

*b) I momenti della politica italiana:*

- Centrismo (-1963)
- Centro-sinistra (1963-1976)
- Solidarietà nazionale (1976-1979)
- Pentapartito (1979-1992)
- Le alternanze post-ideologiche (1992-)

## **1. Il centrismo**

*a) Il centrismo degasperiano.*

Fino al 1947 De Gasperi governa insieme a socialisti e al PdA. Ma il Partito d'Azione si scioglie e i socialisti sono divisi.

Gli USA non aiuteranno un'Italia governata dalla Dc insieme ai social-comunisti. De Gasperi darà vita a un governo monocoloro insieme a "tecnici" di area laica: Einaudi, Merzagora, Sforza.

Questo è il *centrismo*: la Dc che si fa forte della *capacità di escludere destra e sinistra*, dando voce a rappresentanze borghesi (PLI) e proletarie (PSLI) che creino un ponte con i soggetti socio-culturali espressi da destra e sinistra. Entrano quindi nel governo partiti minori come Pli, Pri, Psli, ma non MSI e monarchici, che pur stando, sotto molti aspetti, dalla stessa parte della DC, non paiono sufficientemente leali alle istituzioni repubblicane.

Il centrismo è chiamato ad affrontare il difficile compito della ricostruzione.

- *Collocamento internazionale dell'Italia*: Schieramento occidentale, questioni di frontiera irrisolte (Trieste sarà italiana nel 1953-54); ratifica del patto atlantico (1949).
- *Politica interna*: scioperi che vengono ad assumere carattere insurrezionale. È lo stesso PCI che ne ordina la fine. Attentato a Togliatti. Rottura dell'unità sindacale tra cattolici e comunisti. Fondazione delle Acli.
- *Politica economica*: Politica deflazionistica e *liberismo*, tracciato dai ministri liberali Corbino ed Einaudi; grazie agli aiuti del piano Marshall, si allontana lo spettro della fame e della bancarotta e si può pensare a ricostruire il

potenziale industriale del paese. Altrove, i fondi del piano americano vengono utilizzati per ricostruire direttamente le aziende. Qui, in questo caso, “lo stato tesaurizza gli aiuti e lascia le sorti della ripresa economica alla libera, dura legge del mercato” (Colarizi, *storia dei partiti...*, pag. 132).

- *La questione meridionale.* Diffusione del latifondo, povertà dei contadini, analfabetismo, antistatalismo, criminalità diffusa e organizzata. Nel 1949 prende vita la riforma agraria: esproprio di proprietà lasciate incolte o malcoltivate da dividere in una fitta rete di piccole e piccolissime proprietà contadine. Contemporaneamente viene istituita una cassa per il Mezzogiorno (1950). In realtà, i governi a guida democristiana assicurano una valida tutela dei profitti industriali del Nord, ma non riescono a far uscire il meridione contadino dal suo stato di subalternità, se non addirittura di dipendenza, rispetto al Settentrione.
- *La riforma elettorale di De Gasperi: legge truffa?* Chi ha il 50% + 1 dei voti avrà un premio di maggioranza, il 65% dei seggi. Questo avrebbe garantito stabilità alla compagine di maggioranza. Rimarrà inapplicata perché alle elezioni la coalizione dei partiti centristi non raggiunge per una manciata di voti il *quorum*.

*La questione dell'identità politica.* La paura di un colpo di mano comunista spinge la destra democristiana all'attacco, appoggiata anche da diversi settori della Chiesa, proponendo un'alleanza più stabile e più moderata con i monarchici e il MSI, che, oltre ad aggregare i vecchi eredi del fascismo raccoglie anche cittadini semplicemente desiderosi di ordine e fedeli alla Chiesa. Liberali, socialdemocratici, repubblicani e liberali sentono insofferenza per la spinta di alcuni livelli della Chiesa a cambiare alleati. De Gasperi non vuole che l'identità del partito sia conservatore-borghese. Egli spera nel successo della riforma elettorale, che metterebbe d'accordo destra e sinistra. (pag. 147).

*L'atteggiamento dell'opposizione di sinistra: dalla rivoluzione al pacifismo.* La parola “pace” assume un significato magico, capace di creare dissidenza verso la politica estera occidentale più di quanto riesca a fare “rivoluzione operaia”.

*b) La distensione e la nuova Dc di Fanfani.*

*Panorama internazionale:* negli anni Cinquanta il clima di guerra fredda sembra sciogliersi. La guerra di Corea è finita; la questione di Trieste è risolta; Kruscev dà vita alla *destalinizzazione*. Ma il clima viene offuscato dall'ingresso dei carri armati russi in Ungheria. Gli Usa non riescono a fermare la formazione della dittatura comunista di Castro a Cuba. 1961: Muro di Berlino; 1958: a Pio XII succede Giovanni XXIII.

*La fine del centrismo degasperiano:* la mancata attuazione della riforma elettorale spinge De Gasperi a dimettersi. Morirà nel 1954. La Dc ha un nuovo segretario:

Amintore Fanfani. La Dc cambia pelle e diversi aspetti della *politica interna* con cui governerà:

- Inizia il *Boom economico* e il decollo industriale. Migrazione dei contadini meridionale per diventare proletariato urbano nel Nord. La forbice tra Nord e Sud aumenta. *Rovesciamento della politica economica* dal liberismo al dirigismo; programmazione economica (piano Vanoni 1954); lo Stato tende a diventare imprenditore, direttore e controllore dell'economia.
- *Le origini della "partitocrazia"?* Indubbiamente Fanfani dona una *struttura propria* alla Dc, anche attraverso una "occupazione" dello Stato (Colarizi, *op. cit.*, pag. 178-179). Solo con Fanfani però la Dc assunse una vitalità e una forza che ne hanno fatto, negli anni Sessanta, una vera "scuola di politica" (Giovagnoli, *op. cit.*, pag. 69-73). Fanfani progetta e prepara la possibilità di un governo insieme ai socialisti.
- Vengono attuate parti importanti della Costituzione rimaste "congelate": il CSM, e il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

c) *Il Governo Tambroni e il fallito esperimento di un governo di centro-destra (1960).*

d) *L'incubazione del centro-sinistra*

Nel 1962 Fanfani propone un governo monocolore appoggiato dall'esterno dal Psi. Questo governo attua un *programma di riforme*: nazionalizzazione industrie elettriche; riforme sanità, scuola, casa; programmazione economica. Gli industriali sono nel panico: fuga capitali all'estero, crollo della Borsa.

## **2. Il centro-sinistra e la solidarietà nazionale**

a) *Una nuova situazione sociale: gli anni Sessanta*

Gli anni sessanta sono quelli in cui l'Italia si omologa agli altri paesi che hanno come modello un "capitalismo avanzato". "Fede religiose e laiche declinano col prorompere di un nuovo individualismo critico, antiautoritario, libertario, ma anche materialista, egoistico e consumista. [...] secolarizzazione e laicizzazione della società ledono i pilastri delle due chiese – cattolica e marxista – sui quali poggia dal 1945 l'equilibrio stesso del sistema politico, trascinando nell'oblio mentalità, comportamenti e atteggiamenti di un'etica dell'obbedienza, della parsimonia, dell'austerità fino a ieri prevalente" (Colarizi, *op. cit.*, pag. 267).

I giovani del '68, movimento piuttosto elitario, rifiuta la famiglia, la Chiesa, il partito. Nell'epoca del movimento studentesco, emergono:

- *Nuovi gruppuscoli di sinistra.* Il Pci, impiegato ad abbandonare il modello e l'ispirazione più propriamente leninista, vede la contestazione di una sinistra nuova che si dichiara erede legittima di quell'ortodossia tradita.
- *Il terrorismo:* gruppi ispirati alle frange extraparlamentari di destra e di sinistra che mirano a destabilizzare il regime democratico.

- *nuove esperienze di movimento cattolico.* Dopo il Concilio Vaticano II, si realizzano dei movimenti religiosi di base. Nel 1969 nasce anche Comunione e Liberazione.
- *L'unità sindacale:* nel 1972 nasce l'esperienza della Federazione CGIL-CISL-UIL. Progetti di riforma anche in ambiti estranei ad una semplice politica del lavoro (riforme sanità, edilizia popolare, scuole, ecc.)

#### *b) I cruciali anni Settanta*

Continua la politica riformista degli anni Sessanta, il cui aspetto più evidente sono le riforme istituzionali:

- 1970: Istituzione delle Regioni e legge Baslini-Fortuna sul divorzio.
- Istituzione del *referendum abrogativo*.

I governi di centro-sinistra si scontrano anche con alcuni evidenti insuccessi: sono gli anni delle cattedrali del deserto (vedi Gioia Tauro), della mancata razionalizzazione delle risorse messe a disposizione dalla Cassa del Mezzogiorno; cresce il fenomeno della "lottizzazione" e "pratica consociativa": caso emblematico quello dell'Enel: presidente democristiano e vice presidente socialista.... Il sistema della spesa pubblica si ingrandisce e dà vita a una macchina gigantesca di finanziamenti "a pioggia".

Nel 1973, i paesi produttori di petrolio aumentano a dismisura il prezzo del greggio. Questo porta gravi conseguenze per l'economia e per lo stile di vita degli italiani: l'Italia è infatti un paese quasi completamente dipendente dalle esportazioni.

#### *La fase "Dorotea": l'avvento di Aldo Moro*

Impegnarsi in un riformismo comune con il Psi.

Uno degli aspetti del dibattito sulle istituzioni: come dare al paese un governo più forte.

La Dc mantiene tre grandi anime:

- *La destra DC:* abbandonare l'alleato socialista che impedisce una politica coerente e cristianamente ispirata. La paura di perdere voti a destra (MSI e PLI) è reale.
- *Il centro, ovvero i "dorotei":* nessuna forza, più della Dc è in grado di garantire la stabilità di questo sistema e di non lasciare il campo a inconciliabili estremismi. Difesa e accrescimento di un certo *welfare state*, sulla cui costruzione si incentra l'aspetto centrale del dialogo con i socialisti.
- *La sinistra Dc:* tentare il compromesso con i comunisti, per ammorbidirne l'opposizione. Importanza del Convegno di San Ginesio del 1969.

*Nuova identità del Pci:* dibattito interno al Pci. Quattro correnti: Longo, Amendola, Ingrao, Il Manifesto. Negli anni settanta, Berlinguer presenta la "via italiana al socialismo", lanciando la strategia del "compromesso storico", per rifondare, con un patto di comunisti, socialisti e cattolici, una trasformazione

profonda della società italiana; abbandonare la dipendenza da Mosca e prospettare una comune politica europea (*euro-comunismo*).

Questa linea moderata, trovò la compiacenza di Moro, che considerava, come obiettivo immediato, uno sforzo di collaborazione che permettesse di affrontare unitariamente il terrorismo. *Questa strategia produsse il massimo risultato mai raggiunto dal Pci: alle elezioni del 1976, il PCI ottenne il 34% dei voti.*

c) *L'esperimento di "solidarietà nazionale".*

Dal 1976 al 1978 abbiamo governi monocolore Dc appoggiati indirettamente dal PCI. Dal marzo 1978 un governo Andreotti fu appoggiato direttamente dai comunisti.

L'esperimento della "solidarietà nazionale" ebbe due nemici: da un lato fu faticosissimo per *tutta* la D.C. accettare il compromesso con i comunisti, d'altro lato, la sinistra extraparlamentare non accettava che il P.C.I. tradisse in questo modo la causa comunista.

A questo esperimento politico venne consegnato un tragico epilogo: il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro. Il *16 marzo 1978*, giorno della presentazione del terzo governo Andreotti, Moro viene rapito dalle Brigate Rosse. Moro verrà ucciso il *9 maggio*.

Il governo di solidarietà nazionale ha approntato importanti riforme:

- Sanità *gratis* per tutti; istituzioni delle USL
- Equo canone
- Legalizzazione dell'aborto.

Emersero anche alcuni scandali, che portarono alle dimissioni dell'allora presidente della Repubblica, Giovanni Leone.

Morto Moro, non ci furono altri esponenti della Dc che se intesero continuare la linea di diretta collaborazione nel governo tra Dc e Pci. Scemati i tentativi di esperienza politica allargata, cominciarono ad *emergere figure nuove e antagoniste della politica dorotea*: Craxi, Pannella, la destra democristiana.

Fu un momento difficile per la D.C., accusata di non aver fatto abbastanza per salvare il suo presidente. La D.C. tenderà a perdere sempre più la propria egemonia, come dimostreranno gli anni Ottanta.

La reazione positiva nei confronti delle istituzioni da parte della società mostrò comunque che oramai *l'assetto democratico, pur con lacune, dissensi e difficoltà, era capace di reggere a urti anche violenti.*

### **3. Gli anni ottanta: il Pentapartito**

a) *Anni di crisi*

*Crisi del PCI*: Gli anni Ottanta sono quelli in cui comincia a vacillare l'ideologia comunista in Russia. Il clima instaurato dal governo di Gorbaciov portò anche

in Italia a ridiscutere l'identità del comunismo. Caduta del muro di Berlino (1989) e fine del comunismo in Russia (1991).

*Crisi del welfare state*: impostosi durante gli anni Settanta, mostra ora tutte le sue difficoltà.

*Crisi del sindacalismo confederato*; nascono anche altre forme di sindacato (vedi i COBAS).

*Crisi dell'egemonia democristiana*: per la prima volta si formano governi presieduti da laici: Spadolini e Craxi. La Dc governa insieme a Psi, Pli, Psdi e Pri. L'ago della Bilancia è la politica del Psi. La Dc perde di iniziativa e diventa la "balena bianca".

#### b) Gli anni "rampanti"

Durante il governo Craxi l'Italia compì un *secondo miracolo economico*. Si trattò dell'*esplosione del terziario*; divennero diffusi nuovi comportamenti consumistici di massa: week-end; sport, vacanze, ecc. Proprietari finalmente della casa di abitazione, molti italiani rincorrono la "moda" della seconda casa. Il consumismo si manifesta nel modo più pieno e, per dir così, più trionfante. L'Italia è al quinto posto tra i paesi più industrializzati del mondo.

Craxi compie alcuni importanti atti, tutti nel 1984:

- Il nuovo Concordato con la Chiesa cattolica;
- Il contenimento dell'inflazione;
- Decreti legge che tagliano la scala mobile;

Nello stesso tempo, gli anni Ottanta mostrano segni allarmanti: *Un'ormai cristallizzata partitocrazia*, che porta ad una diffusa corruzione della vita pubblica. Un episodio significativo fu la scoperta della Loggia massonica P2.

- Incremento delle attività di *mafia e camorra*, potenziate dall'imponente mercato della droga. Questa situazione, insieme ad un'ancora evidente forbice tra Nord e Sud, riporta all'attenzione la *questione meridionale* (pessimo stato dei servizi; corruzione, migrazione endemica, mancanza di infrastrutture adeguate, ecc.).
- Aumento spropositato della spesa pubblica.
- Emerge con sempre maggiore forza il problema ecologico.

#### **4. La stagione delle alternanze: Seconda Repubblica?**

Con questa *espressione impropria* si intende la clamorosa svolta *partitica* degli anni Novanta. Viene avviata un'imponente indagine giudiziaria, la cosiddetta "Tangentopoli" o "Mani Pulite", che mette in risalto la corruzione e i clientelismi del potere politico.

I partiti di un cinquantennio crollano completamente. “Tangentopoli” è la causa di questi crolli?

*Il primo* a subire la crisi non poteva che essere il *Pci*: si scioglie il vecchio partito di Togliatti, che si frantuma in Partito democratico della sinistra (PDS) e Partito della Rifondazione Comunista (PRC).

*La crisi della Dc* ha origini ben più profonde di Tangentopoli:

- Con la fine del comunismo, la Dc smarrisce il ruolo di diga al comunismo, che ne aveva costituito la funzione “nazionale”.
- Fin dai tempi di Moro e Fanfani, la Dc ha consumato un distacco dalla Chiesa e dal mondo delle associazioni cattoliche che ne ha inficiato l'identità culturale e programmatica.
- Dopo De Gasperi, Fanfani e Moro, la Dc degli anni Ottanta ha manifestato l'incapacità di costituirsi come *forza politica vera e propria*;
- Quindi, ha subito in modo significativo la crisi di Tangentopoli, che ha investito tutti i partiti del governo degli anni Ottanta.

Nella ridefinizione delle identità politiche, viene a inserirsi una complessiva *riforma elettorale* (1991-1993). Dopo il 1994 abbiamo un periodo in cui avvengono delle *alternanze vere e proprie*, tra uno schieramento di centro-destra e uno di centro-sinistra. Il risultato è paradossale: nelle due ultime legislature ha seduto alle camere il più alto numero di “democristiani” di tutta la storia della Repubblica.

Va data una certa rilevanza, nonostante il suo fallimento, all'*istituzione della Bicamerale* (1997-1998), presieduta da Massimo D'Alema, che ha portato avanti alcuni interessanti progetti di riforma della Costituzione:

- Adozione di un sistema semi-presidenziale
- Struttura federale dello Stato
- Una maggiore differenziazione di funzione tra Camera e Senato;
- Riforma del CSM

L'ordine del giorno, nella politica italiana, sembra essere, ora come alle sue origini della Repubblica, la questione dell'identità sua e dei suoi protagonisti.